

Via Piave, malcontento e progetti

Confronto in via Sernaglia sulla sicurezza: tante le segnalazioni dei residenti

» Simionato annuncia: «A breve acquisiremo i giardini dalle Ferrovie e ci porteremo il mercato biologico. Entro due mesi il masterplan per intervenire sulla stazione»

Sicurezza e riqualificazione urbana, il malcontento del quartiere Piave diventa tema centrale del dibattito promosso dall'associazione "Nordestsudovest" di Pierantonio Belcaro (consigliere-Pd), venerdì sera in via Sernaglia. «Una città sicura è quella che viene vissuta dai cittadini», avvisato il dirigente del commissariato di Mestre Eugenio Vomiero, spiegando che la terraferma «non è una città insicura ma vive le trasformazioni di tante città europee». I cittadini però si lamentano. Una signora ha denunciato che ci «sono prostitute che alle 18.30 si appartano con i clienti in strada, lasciando preservativi a terra in spazi dove giocano i bambini».

Un altro signore ha denunciato la paura di chi vive in via Monte S.Michele: «Bisogna stare attenti quando si esce e c'è sporczia ovunque». Dal condominio di via Piave 161, l'alveare, lo sfogo di un residente: «A noi pochi residenti rimasti, dopo gli sgomberi, tocca accollarci tutte le spe-

se condominiali. Come faremo? Molti sono anziani». Dopo il caso dell'ex Umberto I, la riqualificazione è tema urgente assieme alla repressione dei reati, in particolare lo spaccio mentre per la prostituzione tutti chiedono una nuova legge dal parlamento. «Il degrado va affrontato con una vera riqualificazione; gli sgomberi servono per un breve periodo», ricorda Vomiero.

E il vicesindaco **Sandro Simionato** annuncia: «Entro due mesi, mi ha assicurato l'assessore Micelli, si andrà alla firma del nuovo masterplan per intervenire nell'area della stazione. E dal dottor De Vito di Ferrovie ho avuto rassicurazioni su un accordo da sottoscrivere per una cessione anticipata del diritto di superficie dei giardini di via Piave». A breve, dice Simionato, si potrà intervenire realizzando nei giardini il mercato biologico e delle piccole feste per ravvivare il quartiere e togliere le panchine agli spacciatori. In attesa di trattare con la Finanza sull'utilizzo delle ex lavanderie, reclamate dai residenti. «La riqualificazione interessa tutti, anche i commercianti stranieri di via Piave e che vogliono una città vivibile», ricorda Wael Farhat del comitato per i diritti degli immigrati. Ma per la Lega Nord, con Alessandro Vianello, «la stazione di Mestre è peggio di Treviso e non si fa nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Piave